



POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 3 - Competitività del sistema produttivo

Obiettivo Specifico 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

Azione 3.1.1 Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Delibera di Giunta Regionale n.108 del 08/03/2022

**Avviso pubblico
per il sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti di
trasferimento tecnologico e industrializzazione**

Indice

1.	Finalità e obiettivi.....	3
2.	Riferimenti normativi.....	3
3.	Soggetti ammissibili.....	5
4.	Dotazione finanziaria.....	7
5.	Progetti ammissibili.....	7
6.	Spese ammissibili.....	10
7.	Forma e intensità degli aiuti.....	13
8.	Modalità di presentazione della domanda.....	14
9.	Domanda di partecipazione e documentazione da allegare.....	15
10.	Istruttoria e valutazione delle domande.....	15
11.	Concessione del sostegno.....	18
12.	Impegni ed obblighi specifici a carico del beneficiario.....	19
13.	Modalità e tempi di esecuzione dei progetti.....	20
14.	Presentazione delle domande di pagamento.....	20
15.	Variazioni.....	21
16.	Verifiche e controlli.....	22
17.	Revoca del contributo e recupero delle somme erogate.....	23
18.	Accesso agli atti.....	24
19.	Modalità di ricorso.....	24
20.	Informazione e pubblicità.....	24
21.	Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy.....	25
22.	Responsabile del procedimento, informazioni e contatti.....	26
23.	Disposizioni finali.....	26

1. Finalità e obiettivi

Il presente Avviso viene emanato in attuazione dell’Azione 3.1.1 - Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, Obiettivo specifico 3.1, Asse III del POR Campania FESR 2014-2020.

L’Azione intende sostenere, in coerenza con l’Asse I e in connessione gli ambiti della RIS3 Campania, progettualità che puntino alla realizzazione di produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico e capaci di tradursi in un vantaggio competitivo differenziale nell’ambito delle catene del valore internazionali attraverso la riqualificazione dei settori maturi rispetto ai mercati emergenti e lo sviluppo di imprese innovative.

L’Avviso pertanto promuove il finanziamento di progetti di sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e industrializzazione promossi da micro, piccole e medie imprese campane, nell’ambito delle Aree di specializzazione della RIS 3 Campania 2014-2020 di cui alla DGR n. 773 del 28/12/2016.

Il presente Avviso viene emanato in complementarità con il PON “Impresa e Competitività” ed è funzionale al conseguimento degli obiettivi previsti dall’Agenda Digitale Europea e dal Piano Nazionale Crescita Digitale.

Inoltre, in relazione alla programmazione comunitaria 2021-2027, in base a quanto previsto dall’Accordo di partenariato in fase di negoziato, l’Avviso è coerente con:

- l’Obiettivo specifico 1.1, in quanto è diretto a rafforzare la ricerca e l’innovazione delle imprese adottando una definizione di innovazione ampia, attenta sia agli aspetti di tipo tecnologico che ai benefici sociali ed economici;
- l’Obiettivo specifico 1.3, in quanto sostiene la crescita e la competitività delle PMI, favorendo la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l’economia verde e circolare; la valorizzazione economica dei risultati della ricerca o l’adozione di tecnologie che aumentino la produttività; progetti di innovazione organizzativa in grado promuovere il lavoro di qualità, anche per attrarre e trattenere sul territorio capitale umano già formato.

Nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l’Avviso contribuisce a promuovere la transizione ecologica, nel quadro del Green Deal europeo (attraverso l’uso delle tecnologie digitali più avanzate per la salvaguardia ambientale, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un’economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell’inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani) e digitale (sostenendo la ricerca e sviluppo (R&S) nelle TLC e l’adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie).

L’Avviso prevede la concessione di agevolazioni in conto capitale e contributi alla spesa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.

2. Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti

l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014
- Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER) della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014
- Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti
- Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Orizzonte 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1906/2006
- Decisione C(2021) 8655 final "Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) – Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022-31 dicembre 2027)"
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"

- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”
- Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) dell’Italia, approvato con decisione del Consiglio Europeo del 13 luglio 2021
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001)
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 – Supplemento Ordinario n. 123 Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”
- Decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”
- POR Campania FESR 2014/2020 (a seguito della riprogrammazione Decisione C C(2020) 5382 final del 04/08/2020)
- Decreto dirigenziale n. 686 del 09/09/2020 “POR Campania FESR 2014/2020 – Presa d’atto della Decisione della Commissione europea C (2020) 5382 final del 04/08/2020 di approvazione della riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”
- Decreto Interministeriale MIUR MISE prot. N. 116 del 24 gennaio 2018 relativo alla “Semplificazione in materia di costi a valere sui Programmi Operativi FESR 2014- 2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale”
- Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 “Strategia di Ricerca e Innovazione Regionale per la Specializzazione Intelligente (RIS3 Campania)”
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall’articolo 110 (par. 2, lett. A) del Regolamento (UE) 1303/2013
- Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 214 del 11/10/2021
- Delibera della Giunta Regionale n. 108 del 08/03/2022 Programmazione a valere sull'asse III del Por Campania 2014-2020 Azione 3.1.1. Finanziamento alle Micro, Piccole e Medie Imprese (Mpmi) Campane - Trasferimento Tecnologico;

3. Soggetti ammissibili

Possono presentare le proposte per l’accesso ai finanziamenti previsti dal presente Avviso, le micro, piccole e medie imprese (MPMI), singole o associate nelle forme previste dalla legge, per

come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, che siano costituite e abbiano chiuso almeno due esercizi alla data di presentazione della domanda.

Al momento della presentazione della domanda, i proponenti devono possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente iscritti:
 - nei casi previsti dalla legge, nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente (nell'ipotesi in cui non si disponga ancora di una sede operativa attiva in Campania, tale iscrizione dovrà avvenire entro la data di presentazione della prima richiesta di pagamento);
 - al REA – Repertorio delle Notizie Economiche e Amministrative presso le CCIAA nel caso di esercenti tutte le attività economiche e professionali la cui denuncia alla Camera di Commercio sia prevista dalle norme vigenti (purché non obbligati all'iscrizione in albi tenuti da ordini o collegi professionali);
 - all'Albo delle società cooperative di cui al D.M. 23 giugno 2004, nel caso di società cooperative o Consorzi di cooperative;
- non trovarsi in una delle condizioni di difficoltà così come definite all'art. 2, punto 18 lett. da a) ad e) del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- non risultare associate o collegate con altra impresa richiedente l'aiuto, secondo la definizione di associazione e collegamento disposta in Allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014;
- avere sede o unità produttiva locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale. Per le imprese prive di sede o unità operativa attiva in Campania al momento della partecipazione al presente Avviso, le stesse devono impegnarsi a possedere detto requisito al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso;
- possedere la capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto proposto (ai sensi dell'art. 125 par. 3 lettera d) del Reg. 1303/2013);
- possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti del Beneficiario non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. C), del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii., o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/2008;
- non avere amministratori e/o legali rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
- non avere amministratori e/o legali rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- avere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;

- essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di aiuti di stato, normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- essere in regola, ove applicabile, con la disciplina antiriciclaggio;
- non essere stati destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
- nel solo caso in cui gli aiuti siano concessi ai sensi dell'articolo 14 del *Regolamento GBER*, non aver effettuato nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una *delocalizzazione* verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento e impegnarsi a non procedere alla *delocalizzazione* nei due anni successivi al completamento dell'investimento stesso.

I requisiti sopra riportati devono essere dichiarati alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

Per le proposte progettuali che prevedano forme di associazione anche temporanea tra due o più imprese, secondo la normativa vigente, la collaborazione deve essere formalizzata con apposito contratto e/o documentazione comprovante la costituzione della forma associativa.

L'accordo, da costituire mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, deve prevedere espressamente:

- a) l'individuazione del soggetto capofila nell'impresa proponente;
- b) il conferimento da parte dei partner al soggetto capofila di un mandato collettivo con rappresentanza per tutti i rapporti con l'amministrazione regionale;
- c) la suddivisione delle spese di investimento, le attività da svolgere, le competenze tecnico-professionali impegnate e la misura di partecipazione alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e di industrializzazione del capofila e di ciascun partner;
- d) la definizione degli aspetti relativi alla proprietà, all'utilizzo e alla diffusione dei risultati delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

La formalizzazione dell'accordo potrà essere effettuata successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso. In tal caso, in fase di presentazione della domanda i partner del progetto devono produrre, a pena di inammissibilità, una dichiarazione di intenti alla formalizzazione dell'accordo (allegato 3). L'accordo dovrà essere formalizzato e presentato all'amministrazione regionale entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione della graduatoria.

4. Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammessi ai sensi del presente Avviso ammontano complessivamente a € 20.000.000,00 a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014/2020 Asse III – Obiettivo specifico 3.1 – Azione 3.1.1.

L'Amministrazione si riserva di incrementare la dotazione finanziaria con successivi atti.

5. Progetti ammissibili

Con il presente Avviso si intende finanziare progetti di sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e industrializzazione relativi alle seguenti attività:

- A) Attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale volte alla realizzazione di prototipi, prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati;
- B) Attività di industrializzazione finalizzata alla valorizzazione economica di risultati di analisi e/o di lavori sperimentali e/o di indagini pianificate svolte da università, centri di ricerca, funzioni R&D di aziende, ricercatori operanti in dette organizzazioni, opportunamente documentati e dimostrabili.

A. Attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale

Ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettere b) e c), del Regolamento (UE) n. 651/2014, sono ammissibili le attività di:

- ricerca industriale;
- sviluppo sperimentale.

A tal fine si applicano le seguenti definizioni:

- «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, seciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
- «sviluppo sperimentale»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi.

Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Alle attività di sviluppo sperimentale devono riferirsi almeno il 60% dei costi complessivi del progetto.

Le attività progettuali devono partire da almeno uno stadio di sviluppo (Technology Readiness Level) TRL 4 "Validazione in laboratorio del concetto" già acquisito.

B. Attività di industrializzazione

L'industrializzazione è finalizzata alla valorizzazione economica:

- i) degli esiti di progetti/studi/ricerche brevettati, oppure risultino da un progetto/studio/ricerca, effettuati da soggetti (pubblici o privati) in possesso di titoli e/o qualifiche idonei. In assenza di risultati brevettati, dovrà darsi evidenza che si tratti di risultati di attività di analisi e/o di lavori sperimentali e/o di indagini pianificate, miranti ad acquisire nuove conoscenze da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, e che tali attività siano state svolte da soggetti normalmente operanti nel "sistema della ricerca" (università, centri di ricerca, funzioni R&D di aziende, ricercatori operanti in dette organizzazioni). I risultati delle attività di analisi, dei lavori sperimentali, delle indagini pianificate e/o di invenzioni brevettate, devono essere legittimamente sfruttabili, almeno fino all'ultimazione del piano d'impresa, per titolarità o in virtù di accordi, da parte del soggetto proponente;
- ii) del know-how e/o delle conoscenze tecniche, scientifiche e tecnologiche, maturate dai componenti della compagine nell'ambito del "sistema della ricerca" così come sopra definito, opportunamente documentati e dimostrabili.

In conformità ai divieti e alle limitazioni di cui agli articoli 13 e 14 del *Regolamento GBER*, tramite l'adozione di soluzioni tecniche, organizzative e/o produttive innovative rispetto al mercato di riferimento, le attività devono essere dirette:

- a) alla realizzazione di nuove unità produttive;
- b) all'ampliamento e/o l'ammodernamento di unità produttive esistenti;
- c) alla riqualificazione di unità produttive esistenti, tramite diversificazione della produzione in nuovi prodotti aggiuntivi o cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo.

Per quanto riguarda gli aiuti concessi per un cambiamento fondamentale del processo di produzione, i costi ammissibili devono superare l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare durante i tre esercizi finanziari precedenti. Per gli aiuti concessi a favore della diversificazione di uno stabilimento esistente, i costi ammissibili devono superare almeno del 200% il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori.

In tale ambito non sono ammissibili gli aiuti:

- a) a favore di attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche;
- b) a finalità regionale sotto forma di regimi destinati a un numero limitato di settori specifici di attività economica; i regimi che riguardano le attività turistiche, le infrastrutture a banda larga o la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli non sono considerati destinati a settori specifici di attività economica;
- c) a finalità regionale sotto forma di regimi che compensano i costi di trasporto delle merci prodotte nelle regioni ultraperiferiche o nelle zone scarsamente popolate, concessi a favore:
 - i) di attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato I del trattato;
 - ii) di attività classificate nel regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività

economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (1) di cui nelle diverse sezioni della classificazione statistica delle attività economiche NACE Rev. 2, quali agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A), estrazione e scavo di minerali (sezione B) e fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (sezione D);

iii) del trasporto di merci mediante condutture;

- d) individuali a finalità regionale agli investimenti a favore di un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuti, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal completamento dell'investimento iniziale oggetto dell'aiuto nella zona interessata;

I progetti di sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e industrializzazione devono:

- essere realizzati nell'ambito di proprie unità locali ubicate nella Regione Campania. Detto requisito deve essere posseduto e dimostrato al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso;
- prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a € 400.000,00 e non superiori a € 2.000.000,00;
- “avviare i lavori” successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione e, comunque, pena la revoca, non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione. Per «avvio dei lavori» si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. A titolo esemplificativo e non esaustivo, il progetto si intende avviato alla data della prima conferma dell'ordine di acquisto dei beni o alla data dell'inizio dell'attività del personale interessato al progetto o alla data in cui si perfeziona il primo contratto inerente a prestazioni, consulenze o acquisizioni dei beni;
- avere una durata, a partire dalla data di notifica del provvedimento di concessione, non superiore a 12 mesi e, comunque, non oltre la data di chiusura del POR Campania FESR 2014-2020;
- essere mantenuti nella Regione Campania per almeno tre anni dalla data di ultimazione.

6. Spese ammissibili

Per la realizzazione delle attività di cui alla lettera A) del precedente art. 5, ai sensi dell'art. 25, comma 3, del Regolamento (UE) n. 651/2014 sono ammesse a finanziamento le spese seguenti:

- a.1) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui essi sono impiegati nelle attività di ricerca);
- a.2) costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;

- a.3) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- a.4) spese generali, calcolate nella misura forfettaria del 15% del totale delle spese del personale, di cui alla precedente lettera a.1) in conformità con quanto disposto al par. 1, lettera b) dell'art. 68 "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- a.5) altri costi di esercizio: costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca (materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali e materiali di consumo specifici).

Il costo del personale impegnato nelle attività di ricerca e sviluppo per come stabilito dall'amministrazione regionale con Decreto Dirigenziale n. 140 del 21/05/2018 è da calcolarsi in base al costo orario standard, ai sensi dell'art. 67 par. 5 lett. A) punto i) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, attraverso il metodo di calcolo di cui al Decreto interministeriale MIUR MISE prot. n. 116 del 24 gennaio 2018.

Per la realizzazione delle attività di cui alla lettera B) del precedente art. 5, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dagli articoli 14 e 18 del *Regolamento GBER*, sono ammissibili le spese riferite all'acquisto e alla realizzazione di immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, nella misura necessaria alle finalità del programma.

Dette spese riguardano:

- b.1) macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica;
- b.2) programmi informatici e servizi per le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- b.3) immobilizzazioni immateriali, così come individuate all'articolo 2, punto 30, del *Regolamento GBER*;
- b.4) spese relative a consulenze connesse al programma medesimo, ai sensi e nei limiti dell'articolo 18 del *Regolamento GBER*, e funzionali alla risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale, produttivo e finalizzate al miglioramento delle performance ambientali e sociali dell'impresa e del posizionamento competitivo.

Nell'ambito delle spese di cui alle lett. b.1), b.2) e b.3) sono compresi i beni strumentali, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa secondo il modello «Transizione 4.0», ivi compresi i beni che utilizzano le tecnologie di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things*.

I costi per i servizi di consulenza e/o di servizi equivalenti, di cui alle precedenti lett. a.3), per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, e lett. b.4), per le attività di industrializzazione, nei limiti di compenso lordo giornaliero e parametrati all'esperienza specifica del consulente, sono ammissibili per come definito al paragrafo 7.3 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014-2020.

Gli attivi immateriali, di cui alla lett. b.3), sono ammissibili per il calcolo dei costi di investimento se soddisfano le seguenti condizioni:

- a) sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;

- b) sono ammortizzabili;
- c) sono acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;
- d) figurano all'attivo dell'impresa beneficiaria dell'aiuto e restano associati al progetto per cui è concesso l'aiuto per tre anni.

Non sono spese ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- b) le spese che non sono riconducibili a una categoria di spese prevista dall'Avviso Pubblico;
- c) le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto dell'operazione;
- d) le spese che non sono state effettivamente sostenute;
- e) le spese che non siano verificabili in base a un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- f) le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (ad eccezione dei costi forfettari o rendicontati a costo standard);
- g) le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- h) le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario. Non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;
- i) le spese relative a interessi passivi (art. 69 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- j) le spese relative all'IVA quando tale imposta è recuperabile (art. 69 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- k) le spese relative ad attività di intermediazione;
- l) le spese relative all'acquisto di automezzi, ad eccezione di quelli specificamente attrezzati ove necessari per lo svolgimento delle attività di cui al piano d'impresa;
- m) le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati;
- n) le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria;
- o) le spese per servizi continuativi (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale);
- p) le spese relative all'acquisto di beni o servizi di proprietà di uno o più soci/associati del soggetto richiedente gli aiuti o di parenti o affini, entro il terzo grado del richiedente o da imprese partecipate da soci/associati dello stesso richiedente o di parenti o affini entro il terzo grado del richiedente;
- q) le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
- r) le spese per consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario dell'agevolazione nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;
- s) i costi diretti dell'Ente di certificazione (es. spese per la verifica e i controlli periodici);

- t) i contributi in natura;
- u) i costi per il mantenimento delle certificazioni.

7. Forma e intensità degli aiuti

Gli aiuti di cui al presente Avviso sono concessi nella forma di contributo alle spese ammissibili e di contributo in conto impianti sostenuti rispettivamente per la realizzazione delle attività di cui alla lettera A) e B) del precedente art. 5.

Per le attività di cui alla lettera A) del precedente art. 5, l'intensità dell'aiuto concedibile è disciplinata dall'art. 25 "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo", paragrafo 5, lettera c), del Regolamento (UE) n. 651/2014.

L'intensità di aiuto per ciascun beneficiario non supera:

- per la ricerca industriale, il 60% dei costi ammissibili per le medie imprese e il 70% dei costi ammissibili per le piccole imprese;
- per lo sviluppo sperimentale, il 35% dei costi ammissibili per le medie imprese e il 45% dei costi ammissibili per le piccole imprese.

L'intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale può essere aumentata di 15 punti percentuali, fino a un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili, se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il progetto prevede la collaborazione effettiva¹ tra MPMI e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili;
- i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

Per le attività di cui alla lettera B) del precedente art. 5, gli aiuti sono concessi alle condizioni e alle intensità previste:

1. dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale applicabile per i programmi di investimento produttivo;
2. dall'articolo 18 del *Regolamento GBER* per le spese dei servizi di consulenza.

Per i programmi di investimento produttivo l'intensità massima di aiuto, in base a quanto previsto dalla Carta degli aiuti di stato, è pari a:

- 50% per le medie imprese;
- 60% per le micro e piccole imprese.

Le intensità massime di aiuto previste dal *Regolamento GBER* sono espresse in Equivalente sovvenzione lordo (ESL), che rappresenta il valore attualizzato dell'aiuto espresso come percentuale del valore attualizzato delle spese ammissibili.

¹ Per «collaborazione effettiva» si intende: la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione dellavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Una o più parti possono sostenere per intero i costi del progetto e quindi sollevare le altre parti dai relativi rischi finanziari. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione.

Per i programmi di investimento produttivo, agevolati ai sensi dell'articolo 14 del *Regolamento GBER*, l'impresa beneficiaria deve garantire la copertura finanziaria delle spese di investimento apportando un contributo finanziario, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico, pari ad almeno il 25% delle spese ammissibili complessive.

Per le spese per servizi di consulenza, di cui alla lett. b.4 del precedente articolo 6, previste nell'ambito delle attività di industrializzazione, ai sensi dell'articolo 18 del *Regolamento GBER*, l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili.

Le agevolazioni di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altri Aiuti di stato concessi al soggetto beneficiario, anche a titolo di *de minimis*, laddove riferiti alle stesse spese ammissibili.

8. Modalità di presentazione della domanda

La domanda di agevolazione deve essere resa nella forma dell'autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso Decreto.

La domanda di agevolazione è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione, da indicare nella domanda.

Le domande di agevolazione potranno essere presentate a mezzo PEC, all'indirizzo sostegnompmicampane@pec.regione.campania.it, a partire dalle ore 12:00 del 30° giorno dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora (con minuti e secondi) che sono rilevati dalla ricevuta di consegna rilasciata dal gestore della casella di posta elettronica certificata ricevente, messa a disposizione dalla Regione Campania per il presente Avviso.

Saranno considerate presentate contemporaneamente tutte le domande di partecipazione pervenute e firmate all'interno di un arco temporale di 15 minuti a partire dalle ore 12:00 del 30° giorno dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. A titolo esemplificativo saranno considerate presentate contemporaneamente tutte le domande pervenute tra le 12:00:00 e le 12:14:59 del primo giorno di presentazione e parimenti ad intervalli successivi di 15 minuti.

L'oggetto da riportare nella PEC di invio è il seguente: "POR Campania FESR 2014-2020, Azione 3.1.1. - Avviso pubblico per il sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico e industrializzazione. Domanda di agevolazione".

Qualora il primo giorno utile per la presentazione delle domande ricada in un giorno festivo, lo stesso si intende automaticamente prorogato alle ore 12.00 del giorno seguente non festivo.

Le domande inviate al di fuori dei termini previsti ai commi precedenti sono considerate irricevibili e quindi non saranno accettate.

I documenti previsti dal presente Avviso dovranno essere compilati **mantenendo il formato elettronico originale (foglio di calcolo)**, firmati digitalmente ed allegati alla PEC di presentazione. La suddetta documentazione è resa disponibile in formato editabile (foglio di calcolo Excel) sul sito www.regione.campania.it.

Ciascuna azienda proponente può presentare una sola istanza a valere sul presente Avviso. Nel caso di presentazione di più istanze da parte dello stesso soggetto proponente le domande verranno tutte escluse.

9. Domanda di partecipazione e documentazione da allegare

Per partecipare al presente Avviso, i richiedenti dovranno allegare alla domanda di agevolazione (redatta secondo l'Allegato 1) e produrre, con le modalità previste all'articolo 8 del presente avviso, i documenti di seguito indicati:

- a) Formulario di cui all'Allegato 2;
- b) In caso di progetti congiunti tra MPMI, accordi di collaborazione, formalizzati con appositi contratti e/o documentazione comprovante la costituzione di forme di associazione anche temporanea. Gli accordi possono essere formalizzati successivamente alla presentazione della domanda: in tal caso è necessario che l'impresa proponente alleghi alla domanda di agevolazione una dichiarazione di intenti, sottoscritta congiuntamente dalle parti. L'accordo dovrà essere formalizzato e presentato all'amministrazione regionale entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione della graduatoria. (Allegato 3);
- c) Dichiarazione relativa al possesso dei requisiti dei soggetti ammissibili (Allegato 4);
- d) Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità.

10. Istruttoria e valutazione delle domande

La verifica di ammissibilità e la valutazione delle domande di agevolazione verranno effettuate secondo l'ordine cronologico di presentazione. La fase di ammissibilità sarà, innanzitutto, finalizzata a verificare la completezza e la regolarità della domanda di agevolazione e della relativa documentazione prevista a corredo.

I beneficiari hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e in base all'ordine cronologico di arrivo delle domande, fermo restando quanto disposto all'art.8 comma 4 del presente avviso, e all'esito della valutazione.

Saranno considerate presentate contemporaneamente tutte le domande pervenute via pec, comprese all'interno di un arco temporale di 15 (quindici) minuti a partire dagli orari di apertura previsti dall'art. 8. Sarà effettuata valutazione e graduatoria per le domande presentate all'interno dello stesso arco temporale.

L'istruttoria di ammissibilità formale consiste nelle seguenti verifiche:

- che la domanda sia stata trasmessa con le modalità prescritte ed in base agli schemi allegati al presente Avviso;
- che alla domanda sia allegata tutta la documentazione indicata nel precedente articolo;
- che il soggetto proponente sia in possesso dei requisiti soggettivi indicati all'articolo 3;
- che il programma di investimento rispetti i termini indicati nei precedenti articoli 5 e 6.

All'esito della valutazione formale, le domande che presentano i suddetti requisiti di ammissibilità, saranno sottoposte a valutazione mediante l'applicazione dei seguenti criteri di selezione generali e specifici, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014-2020 e riferiti all'Azione 3.1.1, come declinati e ponderati nello schema seguente.

<i>Criteria di valutazione</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Parametri di valutazione</i>	<i>Punteggio Max</i>
A. Caratteristiche e adeguatezza dei soggetti proponenti in relazione al tipo di progetto che si intende realizzare	A.1) Grado di coerenza della tipologia di proponente (forma giuridica, organizzazione, competenze ed esperienze del management team, ecc..) in relazione alla dimensione e alla complessità del progetto proposto.	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguato: 0/5 - Mediocre: 1/5 - Sufficiente: 2/5 - Buono: 3/5 - Discreto: 4/5 - Ottimo: 5/5 	5
	A.2) Soggetti proponenti che hanno realizzato nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione almeno un programma di R&S o di investimento sulle tematiche di innovazione che si intendono sviluppare	- Presenza/assenza	5
B. Carattere innovativo della proposta, in riferimento all'introduzione di un nuovo prodotto e/o servizio, ovvero di nuove soluzioni organizzative o produttive	B.1) Capacità della proposta progettuale di favorire l'introduzione nelle imprese di innovazioni di prodotto/servizio ovvero di processo.	<p>Sono valutati i contenuti del progetto tenendo in considerazione i seguenti requisiti in maniera alternativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovazioni di prodotto/ servizio caratterizzate da originalità e complessità progettuale (fino a 10 punti); - Miglioramenti significativi di prodotti/servizi esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidate (fino a 5 punti). - 	10
	B.2) Presenza di accordi di collaborazione tecnologica, produttiva e commerciale con incubatori/acceleratori d'impresa certificati, centri di competenza ad alta specializzazione, centri di competenza tecnologica certificati o innovation hub.	- Presenza/assenza	10
C. Ricadute in termini di occupazione qualificata	C.1) L'indicatore è soddisfatto nel caso in cui l'impresa si impegni ad assumere a tempo pieno e indeterminato ricercatori e/o addetti qualificati da impiegare nell'impresa.	<p>Sono assegnati 5 punti per ogni assunzione (fino a un massimo di 15 punti).</p> <p>La comunicazione relativa all'assunzione va trasmessa entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo.</p>	15

<i>Criteria di valutazione</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Parametri di valutazione</i>	<i>Punteggio Max</i>
D. Capacità organizzativa e gestionale del soggetto richiedente in ordine alle modalità di realizzazione del progetto	D.1) Articolazione della struttura organizzativa del progetto (organizzazione e qualificazione delle risorse coinvolte)	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata: 0/5 - Mediocre: 1/5 - Sufficiente: 2/5 - Buona: 3/5 - Discreta: 4/5 - Ottima: 5/5 	5
E. Qualificazione, capacità ed esperienza dei consulenti coinvolti	E.1) Grado di esperienza e competenza dei consulenti coinvolti nel settore di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata: 0/5 - Mediocre: 1/5 - Sufficiente: 2/5 - Buona: 3/5 - Discreta: 4/5 - Ottima: 5/5 	5
F. Qualità tecnica e completezza del progetto proposto	F.1) Livello di fattibilità tecnologica e operativa.	<p>Sono valutati i contenuti del progetto relativamente ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretta ed esaustiva analisi del contesto tecnologico di riferimento (stato dell'arte, bibliografia di settore, analisi brevettuale, ecc.) (fino a 4 punti); - corretta ed esaustiva indicazione delle specifiche tecniche (requisiti del prodotto-processo da implementare, vincoli tecnici e normativi, ecc.) (fino a 4 punti); - efficacia e coerenza delle strategie di valorizzazione/ industrializzazione previste, in relazione alla dimensione e alle specificità del mercato di riferimento (fino a 4 punti); - accuratezza e completezza delle procedure/modalità di attuazione del progetto (fino a 3 punti). 	15
G. Sostenibilità economico finanziaria	G.1) Rapporto (SF) tra dimensione finanziaria del progetto (SA) e il volume d'affari (VA) dell'impresa proponente.	<p>Se $VA \geq SA$ sono assegnati 10 punti. Se $VA < SA$: $SF = VA/SA \times 10$ (il risultato è arrotondato fino a due cifre decimali) Dove: $SA = \text{Tot. Spese Ammissibili}$ e $VA = \text{Volume d'Affari}$² <i>Il volume d'affari utilizzato sarà quello con il valore più elevato tra gli</i></p>	10

² Si considera Il valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi ai seguenti righi:

- per le **ditte individuali**/professionisti: RE2 campo 2; imprese in contabilità ordinaria: RF2; imprese in contabilità semplificata: RG2 campo 2; regime forfettario o minimi dal rigo LM2;
- per le **società di persona (ed enti assimilati)**: RE2; imprese in contabilità ordinaria: RF2; imprese in contabilità semplificata: RG2 campo 5;
- per le **società di capitali (ed enti assimilati)**: imprese in contabilità ordinaria: RF2.

<i>Criteria di valutazione</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Parametri di valutazione</i>	<i>Punteggio Max</i>
		<i>importi tra quelli riferiti agli anni di esercizio 2019 e 2020.</i>	
H) Miglioramento della capacità di innovazione rispetto ai domini tecnologici-produttivi della RIS3 Campania	H.1) Livello di aderenza e contributo del progetto alle traiettorie tecnologiche e alle priorità individuate per l'Area di specializzazione della RIS 3 Campania 2014/2020 di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguato: 0/15 - Mediocre: 5/15 - Sufficiente: 8/15 - Buona: 10/15 - Discreta: 12/15 - Ottima: 15/15 	15
I) Contributo alla promozione dello sviluppo sostenibile	I.1) Livello di tutela ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> - Il punteggio è attribuito nel caso in cui il progetto preveda impatti diretti e indiretti sulla riduzione del consumo di risorse idriche ed energetiche, sull'efficientamento energetico, sulla riduzione di emissioni e rifiuti. - Presenza/Assenza 	5
Totale			100

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenute ammissibili alle agevolazioni di cui al presente Avviso le domande che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 60 punti.

Per la valutazione delle domande la Regione può avvalersi di referee esterni, che esamineranno, altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

11. Concessione del sostegno

A conclusione della fase di istruttoria e di valutazione, l'Amministrazione Regionale, preso atto degli esiti, pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, la graduatoria dei soggetti ammissibili a finanziamento e l'elenco degli eventuali progetti esclusi, con l'indicazione delle cause di esclusione.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge al beneficiario di ammissione alle agevolazioni.

Il provvedimento di concessione delle agevolazioni individua il soggetto beneficiario e riporta gli elementi salienti del progetto finanziato, stabilisce le spese ammesse e l'ammontare delle agevolazioni, determinato in funzione delle vigenti disposizioni in materia di aiuti di stato alla data del provvedimento stesso, regola i tempi e le modalità per l'attuazione dell'iniziativa, sancisce gli obblighi del soggetto beneficiario e i motivi di revoca.

La Regione Campania procederà a verificare, prima della concessione delle agevolazioni, le dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi, la regolarità del DURC e nei casi previsti le informazioni antimafia. L'esito negativo di tali verifiche costituirà motivo di esclusione dalle agevolazioni.

Il richiedente ha l'obbligo di comunicare tutte le variazioni che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda.

12. Impegni ed obblighi specifici a carico del beneficiario

Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:

- a) concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro i termini previsti nel provvedimento concessorio;
- b) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni come fissato in sede di decreto di concessione;
- c) assicurare che le attività realizzate non siano difformi da quelle individuate nella domanda di ammissione al contributo;
- d) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione delle attività finanziate;
- e) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;
- f) dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- g) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- h) rispettare il vincolo di stabilità dell'operazione di cui all'Art. 71 del Reg. 1303/2013. Nel caso in cui il beneficiario è una MPMI, il vincolo di cui all'Art. 71 par. 1 primo comma è ridotto a tre anni;
- i) porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);
- j) comunicare eventuali variazioni che incidano sull'attribuzione ed il mantenimento della priorità di cui ai criteri di selezione;
- k) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- l) trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto definito dall'Amministrazione Regionale.

13. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I soggetti ammessi alle agevolazioni riceveranno apposito decreto di concessione, che impegnerà i beneficiari a realizzare gli interventi secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase di istruttoria, e a rispettare tutti gli obblighi assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.

Il soggetto beneficiario, pena la decadenza dell'agevolazione, dovrà comunicare all'Amministrazione Regionale la data di avvio delle attività e trasmettere la relativa documentazione entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione. Le attività previste dovranno essere realizzate entro 12 (dodici) mesi dalla data di notifica del decreto di concessione e comunque entro i termini di chiusura del POR Campania FESR 2014-2020.

La data di ultimazione è definita dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile e comunque non oltre i 12 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione. Entro 30 giorni da tale termine devono essere effettuati tutti i pagamenti relativi al progetto.

I beneficiari hanno l'obbligo di ultimare le attività agevolate entro i termini previsti. Per provati motivi, l'Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione del programma agevolato, può concedere una proroga, previa istanza motivata dei Beneficiari da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, una sola volta nel corso del progetto.

La rendicontazione del progetto, a pena la decadenza, dovrà essere trasmessa entro i 45 giorni successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento del progetto.

Il beneficiario è obbligato a comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento di concessione le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti la realizzazione del progetto. Il beneficiario dovrà utilizzare tale conto sia per effettuare i pagamenti che per ricevere il relativo contributo.

L'“avvio dei lavori” deve avvenire obbligatoriamente entro 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione/notifica del provvedimento di concessione.

Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell'investimento, il beneficiario è tenuto a comunicare per mezzo PEC all'Amministrazione regionale l'avvenuta conclusione del progetto.

14. Presentazione delle domande di pagamento

A ciascun progetto sarà assegnato un “Codice unico di progetto” (CUP) che sarà comunicato al momento della concessione del contributo dal Responsabile del procedimento. Il beneficiario sarà tenuto a riportare su tutte le fatture riferite a spese rendicontate il suddetto CUP. Per le spese non ancora quietanzate il CUP dovrà essere riportato anche nel bonifico bancario/postale per garantire la piena tracciabilità delle operazioni.

L'erogazione del contributo è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

L'erogazione delle agevolazioni avviene a richiesta del proponente sulla base di un massimo 4 (quattro) tranches (di cui una a saldo).

In corrispondenza delle richieste di erogazione potranno essere effettuati dall'Amministrazione Regionale, specifici controlli presso la sede del beneficiario, sulla base della documentazione di rendicontazione fornita.

Il contributo può, a richiesta, essere erogato a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro quattro mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016.

La fideiussione da fornire ai fini dell'erogazione dell'anticipazione deve essere conforme alla modulistica predisposta dall'Amministrazione che ne fissa anche la durata minima.

Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture e documenti validi fiscalmente, debitamente quietanzati in originale e in copia; fanno eccezione i costi del personale e le spese generali, che andranno calcolate e rendicontate in conformità a quanto previsto dall'articolo 6, del presente Avviso.

L'avvenuto pagamento dei titoli di spesa deve essere comprovato dalla copia dei bonifici accompagnato dall'estratto del conto corrente dedicato ed attestato dal fornitore del servizio mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Le erogazioni successive sono possibili fino ad un massimo complessivo del 90% del contributo, al lordo dell'anticipo eventualmente ricevuto.

L'erogazione finale nell'ambito del residuo 10% avverrà previo ricevimento della documentazione utile e completa come prevista dal presente Avviso.

I beneficiari saranno obbligati ad osservare le disposizioni comunicate dall'Amministrazione regionale per la rendicontazione delle spese e ad utilizzare la modulistica a tal fine predisposta.

Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Regione assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a 10 (dieci) giorni consecutivi dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, si concluderà l'istruttoria con la documentazione agli atti.

L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro 90 (novanta) giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

15. Variazioni

Solo in caso di effettiva ed oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, il beneficiario può procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso, secondo quanto riportato di seguito.

Il beneficiario può procedere autonomamente ad effettuare delle variazioni di progetto, purché le stesse rispettino le seguenti condizioni:

- riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 20%;

- non pregiudichino le condizioni di ammissibilità e valutazione previste dall'Avviso e non modifichino gli obiettivi del progetto.

Le variazioni di progetto che non rispettino le condizioni sopra riportate dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Non sono in ogni caso ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo pubblico concesso.

16. Verifiche e controlli

La Regione Campania effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del progetto.

L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario.

Il beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli audit alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale dei competenti Servizi regionali, il personale autorizzato dall'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione degli Organismi intermedi, dell'Autorità di Audit e i funzionari autorizzati della Comunità Europea.

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'Autorità di Gestione" e 127 "Funzioni dell'Autorità di Audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, sia durante che nei tre anni successivi alla conclusione del progetto, al fine di verificare ed accertare quanto segue:

- 1) il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo per i 3 anni successivi all'erogazione del contributo;
- 2) che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nell'Avviso;
- 3) che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e pagate e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
- 4) la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati, per 3 anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
- 5) che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

La Regione potrà effettuare, sia durante che nei 3 anni successivi alla conclusione del progetto, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente Avviso per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, potrà svolgere - con le modalità indicate nel medesimo articolo - controlli, anche in loco, in relazione ai progetti imprenditoriali cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca totale del contributo.

La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

La Regione Campania rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Avviso e nel decreto di concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato degli interessi al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.

L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte del beneficiario. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

Le agevolazioni vengono totalmente revocate:

- 1) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
- 2) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o procedurali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

- 1) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
- 2) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni immateriali agevolate;

- 3) qualora le attività svolte non siano conformi a quelle del programma approvato e non siano stati del tutto o in parte raggiunti gli obiettivi prefissati;
- 4) in tutti i casi in cui il presente Avviso o l'atto concessorio, prevedono la decadenza dalle agevolazioni.

Inoltre, le agevolazioni vengono revocate totalmente qualora, a seguito di accertamento finale, risulti che:

- 1) il punteggio globale ottenuto dall'applicazione dei criteri di valutazione per l'ammissione alle agevolazioni abbia subito una diminuzione tale da determinare un punteggio complessivo al di sotto della soglia minima stabilita per l'ammissibilità,
- 2) il progetto ammesso a contributo non sia stato concluso entro il termine perentorio fissato dal decreto di concessione;
- 3) il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- 4) la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo.

Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, i contributi erogati, ma risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art.1284 del Codice Civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.

Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione Campania.

18. Accesso agli atti

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

19. Modalità di ricorso

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle domande di agevolazione, avanzate dai potenziali beneficiari.

Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

20. Informazione e pubblicità

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente Avviso. È responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

21. Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy

I dati personali forniti dai soggetti beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione delle interessate per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno.

Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge.

Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione della proponente dalla partecipazione all'Avviso. Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

Titolare del trattamento è la Regione Campania – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e per le Attività Produttive 50.02 con sede in Centro Direzionale Is. A6 – 80143 Napoli, telefono 081/7966906 mail: dg.02@regione.campania.it, PEC: dg.500200@pec.regione.campania.it, e in qualità di persona autorizzata al trattamento dei dati sotto l'autorità del Titolare Delegato, ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, il funzionario della suddetta DG individuato come R.U.P., Ing. Andrea Caputo, andrea.caputo@regione.campania.it.

Il DPO (Data Protection Officer) è Vincenzo Fragomeni, nomina con D.P.G.R.C. n. 55 del 09/03/2021, e-mail dpo@regione.campania.it.

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

22. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Il Responsabile del procedimento è il funzionario della suddetta DG individuato come R.U.P, Ing. Andrea Caputo.

Qualsiasi informazione relativa al presente Avviso e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta a mezzo mail all'indirizzo sostegnompmicampane@regione.campania.it.

23. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.